



ARBITER EXTRAVAGANTIAE

A Belgrado è tornata la 24 ore di Eleganza di Aleksandar Djordjevic. Entusiasmo e profumo d'eccellenza, tra orologi, automobili, abiti sartoriali, calzature e...

{ DI GIANCARLO MARESCA }

È ro stato a Belgrado una sola volta, l'8 maggio del 1980. Si celebravano i funerali di Tito, che con quattro re, due principi regnanti e 128 Paesi furono i più importanti della storia moderna. La città era gelida, blindata. Dall'aeroporto al centro, sotto ogni lampione un militare esibiva un volto melanconico e un fucile. A distanza di 33 anni, ho ritrovato uno scenario molto simile. Invece dei soldati c'erano poliziotti in tenuta antisommossa, ma ancora una volta Belgrado era stretta dentro una cinta di armi. Disputandosi la partita tra Serbia e Croazia, non avevano certo risparmiato sulla prevenzione. Sono nella capitale serba per assistere alla 24 ore di Eleganza, il cui succulento menù prevede un concorso di auto d'epoca, un salone del lusso e alcuni ricevimenti. Grazie ad Aleksandar Djordjević, coordinatore dell'evento, il ritmo degli avvenimenti è serrato e coinvolgente. Il primo incontro è un vernissage pomeridiano al Palazzo Bianco, ex residenza reale.

Sul piazzale anteriore sono ad aspettarci tre veterane e due Bentley Continental, ma mentre queste ultime sono a disposizione degli ospiti per eventuali test drive, i pezzi classici sono guardati a vista per evitare che vengano lasciate impronte sacrileghe. Nella corte posteriore sono disposte altre auto e i tavoli per un cocktail in puro stile anglosassone. Mentre comincia a scorrere il Mumm, Champagne ufficiale dell'evento, visito la sala dove Kilgour ha esposto alcuni pezzi del suo archivio storico, tra cui un abito indossato da Cary Grant in *Intrigo internazionale*. Il Principe ereditario Aleksandar II Karadjordjević porge personalmente il proprio benvenuto e inaugura la 24 ore, che continua con una cena a numero chiuso nella residenza privata dei reali. Siedo alla sinistra della principessa Katarina, moglie di Aleksandar II e quindi padrona di casa. Poliglotta ed estroversa, tiene in pugno la conversazione e suscita particolare interesse parlando dei

1. GIANCARLO MARESCA E ALEKSANDAR DJORDJEVIĆ (FONDATORE DELLA 24 ORE D'ELEGANZA). 2. MCLAREN MP4-12C SPIDER DAVANTI AL PALAZZO BIANCO. 3. GUANTI SU MISURA DI SLJEME, ANTICA CASA CROATA PRESENTE NELL'ABSOLUT LUXURY SALON. 4. BRATISLAV PETKOVIĆ, MINISTRO DELLA CULTURA, DÀ IL VIA AL GRAND TOUR HISTORIQUE. 5. FORMULA «D'EPOCA». 6. UN ABITO DI KILGOUR. 7. IL PRINCIPE EREDITARIO ALEKSANDAR II (AL CENTRO) APRE L'EVENTO IN PRESENZA DELLA PRINCIPESSA JELISAVETA (ALLA SUA DESTRA), DI SIR PAUL JUDGE E DELLA PRINCIPESSA KATARINA (ALLA SUA SINISTRA).

UNA GIORNATA DAL RITMO SERRATO, COINVOLGENTE



locali sotterranei dove il maresciallo Tito, che abitava il palazzo, si ritirava per bere, fumare e dedicarsi al suo hobby preferito: il cinema. Lasciati intatti sono oggetto di visite pubbliche, ma noi abbiamo la fortuna di poterne condurre una privata con una guida d'eccezione.

Al mattino successivo apre in un parco cittadino l'esposizione delle auto. Spiccano l'imponente Rolls Royce Wraith Wxa 106 e la Horch 853 del magnate lituano Saulius Karosas, la scattante Jaguar D Type di Giampaolo Casazza, la poderosa Fiat V8 di Giuliano Bensi, ma alla fine la giuria resterà stregata da un gusto due volte italiano. Il premio più ambito, il Chivas Best in Show, va infatti all'Alfa Romeo 2500 6C del '49, di cui Pinfarina vesti due soli esemplari. Uno scoperto fu richiesto dall'Aga Khan, mentre quello coperto andò a un conte siciliano per poi entrare nella scude-

ria di Corrado Lopresto. Questo grande collezionista raccoglie solo pezzi unici firmati da carrozzieri italiani, il cui magistero ha rappresentato a lungo un punto di riferimento indiscusso. Tra la mostra e la premiazione, l'organizzazione prevede un buffet al casinò e una presentazione delle eccellenze che verranno esposte nel salone. Lo scintillio di Chivas, il glamour dei gioielli di Futuro Remoto, il dinamismo di Tag Heuer, la raffinatezza di Penhaligon, l'allure di Kilgour e l'evidenza di Rolls Royce, tutto e tutti hanno fatto la loro parte nel creare l'atmosfera, ma ciò che ricordo meglio sono le calzature Saint Crispin's, notevoli per costruzione e armoniose nei modelli. C'è anche qualcosa di ben più raro, almeno in Europa. Si fuma. Non ho avuto problemi ad accendere sigari nei ristoranti e nei bar, dove ai non fumatori è riservato qualche tavolo verso l'ingresso. Nessuno spazio è invece precluso al fumo nelle sale del casinò. Ed è così che dovrebbe essere.

1. SFILATA DI KILGOUR. 2. KIM KOSANOVIĆ CON LA ROLLS ROYCE WRAITH DEL 1939 DEL MILIARDARIO SAULIUS KAROSAS. 3. IL PILOTA DALIBOR RUŽIĆ. 4. IN PRIMO PIANO, UNA AUSTIN HEALEY DURANTE IL CONCOURS D'ELEGANCE BELGRADO 2013. 5. JAMES SHERWOOD, ALEKSANDAR DJORDJEVIĆ, JOHN HILL E MARTIN CRAWFORD. 6. CALZATURE SAINT CRISPIN'S. 7. TABLEAU VIVANT DI KILGOUR. 8. MODELLI DI TAG HEUER CARRERA. 9. IL PRINCIPE ALEKSANDAR II CON LA ROLLS ROYCE PHANTOM COUPÉ. 10. UN ANELLO STRAVAGANTE FUTURO REMOTO DI GIANNI DE BENEDETTIS. 11. PARATA DI AUTO E FORMULE STORICHE.